

18 Mar 2020

Coronavirus/5. Oice, bene il primo bimestre ma serve un piano Marshall per non fare chiudere progettisti e imprese

Al. Le.

Un primo bimestre in forte crescita ma serve un piano Marshall per non fare chiudere progettisti e imprese. L'Oice - l'Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica - esprime la preoccupazione del settore attraverso le parole del presidente Gabriele Scicolone: «Ci ritroviamo in uno scenario completamente modificato dall'oggi al domani. I nostri associati hanno dimostrato da subito grande impegno e organizzazione nel reindirizzare le attività produttive in modalità smart working, facendo fronte agli impegni con i committenti, fra mille difficoltà. Continuare a progettare significa permettere a tutta la filiera delle costruzioni non solo di continuare ad operare ma di farsi trovare pronti a ripartire al massimo, appena sarà possibile, con progetti già pronti e virtualmente cantierabili. Perché questo avvenga servono però due cose fondamentali: committenti pubblici e privati che condividano questa esigenza e norme ad hoc a tutela dei rapporti contrattuali. Di questo, soltanto marginalmente abbiamo trovato traccia nel decreto Cura Italia, stando ai testi di ieri, e ce ne spiace».

«Nel decreto legge Covid-ter - ha aggiunto Scicolone - troviamo una norma che fa da scudo in sede giudiziaria per le richieste di danni; avremmo invece preferito che si escludesse espressamente l'applicabilità ai contratti in essere di penali per ritardati adempimenti dovuti all'emergenza sanitaria, ma ci auguriamo che questo possa avvenire al più presto con un nuovo intervento legislativo, peraltro annunciato dal Presidente del Consiglio. Poi si dovrebbe procedere rapidamente alla firma dei contratti relativi a procedure già aggiudicate per dare continuità agli accordi quadro già stipulati. Dal Governo ci aspettiamo misure più incisive e anche che vari un poderoso "piano Marshall" per le opere pubbliche, alimentando la domanda, snellendo procedure amministrative che in emergenza non hanno più senso e mettendo in condizioni il settore di non capitolare anche perché solo la domanda in opere pubbliche potrà risollevare parte dell'economia italiana una volta usciti vincitori da questa prova».

Dopo il buon risultato di gennaio, a febbraio il mercato si conferma quindi con un risultato molto positivo: le gare di sola progettazione sono state 426 (di cui 118 sopra soglia) per un importo di 70,1 milioni (51,1 sopra soglia); rispetto a gennaio il numero cresce del 74,6% e il valore del 45,6%; rispetto a febbraio 2018 +87,7% in numero e +20,6% in valore. Come a gennaio anche a febbraio è molto rilevante l'apporto degli accordi quadro: sono stati 26 con un valore di 20 milioni (28,5% del valore totale dei bandi di progettazione).

Per i servizi di progettazione nel primo bimestre sono state bandite 670 gare per un importo complessivo di 118,3 milioni che, confrontati con lo stesso periodo del 2019, mostrano incrementi nel numero del 61,4% (+76,5% il sopra soglia) e del 35,9% nel valore (+25,4% sopra soglia).

Per tutti i servizi di ingegneria e architettura sono state bandite 1.166 gare per 334,2 milioni: +58,6% nel numero (+100% il sopra soglia) e +76,8% nel valore (+95,5% sopra soglia).

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved